

Sindrome di Guillain-Barré: un'insidiosa complicanza neurologica del Covid-19

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

Commento a:

Goudarzi S, Esmaeeli S, Valencia JD, Lu ME, Hales RR, Fehnel CR, Conley CM, Quraishi SA, Nozari A.

Treatment options for Covid-19-related Guillain-Barré syndrome: a systematic review of literature

Neurologist. 2021 Sep 7;26(5):196-224. doi: 10.1097/NRL.0000000000000342

Analizzare le alternative di cura per la sindrome di Guillain-Barré correlata all'infezione da Covid-19: è questo l'obiettivo della review coordinata da Sogand Goudarzi, ed espressione della Boston University School of Medicine, della Harvard Medical School e della Tufts University School of Medicine, Stati Uniti.

In un crescente numero di persone colpite dal coronavirus si riscontrano complicanze di ordine neurologico. La **sindrome di Guillain-Barré**, una polineuropatia dovuta alla lesione delle guaine mieliniche che rivestono le fibre nervose e alla degenerazione secondaria degli assioni, è un sintomo non specifico del Covid particolarmente grave e caratterizzato da un elevato tasso di mortalità. Si ritiene che sia dovuta a **una risposta immunitaria** innescata dall'infezione e che non distingue le strutture nervose dall'agente infettante.

La review è stata condotta su 63 studi per un totale di 86 pazienti: nel 99% dei casi la diagnosi neurologica seguiva quella di Sars-CoV-2.

In sintesi, dagli studi emerge che:

- l'**immunoterapia intravenosa** (immunoglobuline 0.4 grammi per chilogrammo al giorno, per 5 giorni) è l'approccio di cura più frequente;
- nel 26% dei casi, la terapia non risolve completamente il problema e si registrano **deficit neurologici persistenti**;
- il **tasso di mortalità** è del 3,5%;
- studi più ampi potranno consentire di mettere a punto **più efficaci strategie di cura**.